

La laurea in natura? Si prende in Brianza all'Università del bosco

15 luglio 2020

Programmi per il ripristino dei sentieri e dei torrenti, laboratori: da un'idea della cooperativa sociale Liberi Sogni è nata in Brianza la «Lub». A ottobre il corso per giovani disoccupati

di [Marco Gillo](#)



shadow

In un noto programma televisivo, che per oltre un decennio ha allietato le mattinate di molti bambini, si erano inventati un posto incantato: «Il Fantabosco». Un luogo pieno di magici personaggi con un sacco di cose da fare, che stimolavano la fantasia e facevano crescere la conoscenza. Ecco, quando ho sentito parlare della «Lub» (Libera università del bosco) mi è subito tornato alla mente tutto questo e la mia fantasia sentendo parlare dei loro programmi ha iniziato a fantasticare. Corsi di ingegneria naturale per il ripristino dei sentieri e dei torrenti, attività di citizen science, laboratori esperienziali, esperienze immersive alla scoperta degli abitanti vegetali e animali del bosco, sessioni di land art e di storytelling.

Tutto si svolge rigorosamente nelle «aule»... i boschi del monte di Brianza nei comuni di Airuno, Colle Brianza e Valgrehentino. L'idea nasce dalla Cooperativa sociale Liberi Sogni, una onlus del

lecchese profondamente inserita nel tessuto sociale del suo territorio. «Abbiamo pensato di dar vita a una piattaforma formativa e di rigenerazione territoriale che chiamasse a raccolta tanti saperi per creare un'università popolare aperta a tutti». E così che è nata la Lub che vuole essere un progetto educativo unico nel suo genere, fondato su una diretta esperienza di contatto con la natura e il paesaggio boschivo.

Un «ateneo» eterogeneo, aperto a bambini, ragazzi, famiglie, educatori e insegnanti tutti con un comune denominatore: l'amore per la natura e la volontà di crescere e migliorare grazie ad essa.

In un momento storico in cui l'attenzione nei confronti del nostro pianeta è diventata un'esigenza di primaria importanza, rappresenta un'opportunità per diventare individui più consapevoli e maggiormente responsabili. L'incertezza causata dalla pandemia di coronavirus, ha sottolineato ancora di più la necessità di ritornare a guardare e vivere la natura come si faceva un tempo. I docenti sono una comunità di esperti, appassionati e custodi dei saperi del bosco: agronomi, botanici, artisti, scienziati ambientali, counsellor, tree-climber, storici del paesaggio, selvicoltori, falegnami e artigiani tradizionali. Con loro la Lub propone un'offerta formativa molto ampia. Partire dal nostro tempo per ristabilire un rapporto vivo e di reciprocità con il territorio e gli spazi naturali per re-imparare a fare cose concrete, scoprire antichi saperi e tornare ad essere in sintonia con la natura che ci circonda.

In concreto le attività nel bosco che si possono seguire durante l'anno sono molteplici: percorsi di benessere e crescita personale, occasioni conviviali per fare comunità attorno a un nuovo modo di vivere il territorio. In particolare uno dei corsi più articolati è denominato Natura Maestra di Vita, un anno insieme per cambiare con il bosco, partirà a settembre, ed è strutturato su nove mesi, un percorso di scoperta e avvicinamento al bosco di 9 moduli nei quali verranno forniti strumenti di team building, di lettura del paesaggio boschivo, conoscenze sulla flora e fauna; verranno stimolati il senso di connessione e relazione reciproca con l'habitat naturale attraverso l'ecopsicologia e l'abilità manuale con attività creative di land art e di cesteria.

A ottobre partirà un corso specifico rivolto a giovani disoccupati o appassionati del territorio sulla manutenzione dei sentieri. Come sottolinea il presidente della Cooperativa sociale Liberi Sogni Matteo Rossi, «Tutte le proposte della nostra Libera Università del Bosco sono sempre unite da un doppio obiettivo: la scoperta di ciò che è fuori, la natura, e la crescita personale interiore. È proprio questo gioco tra dentro e fuori, corporeo, emotivo, sensoriale, quello che ci interessa di più far cogliere ai nostri allievi». «Questo consumismo sfrenato ci distoglie dalla natura e alla fine ci allontana dalla nostra felicità». È bello sapere che in un luogo vicino a noi nella provincia italiana un gruppo di persone si siano immaginate e abbiano realizzato un vero «Fantabosco» pronto ad accogliere tutti coloro che vorranno imparare i suoi segreti, rimanendo come per magia, per un po' più tempo bambini.